

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
MAIL POSTA@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



CLAUDIO GANDOLFI

Dopo il referendum

Come tesserato Pd e iscritto Cgil, sono d'accordo con quanto ha scritto su l'Unità Carlo Ghezzi: «Quando si perde una battaglia non si può negarlo, si può solo cercare di ottenere un trattato di pace meno umiliante e rimettersi alacremente lavoro per ricostruire il proprio futuro» facendosi carico dei problemi degli operai.

RISPOSTA ■ Il referendum di Torino si chiuderà probabilmente come quello di Pomigliano, con una vittoria del sì. Il ricatto è troppo forte e l'appoggio dato a Marchionne da un premier e da un ministro schiacciati sulla sua posizione rende di fatto impossibile un risultato diverso. Quello di cui si è discusso e si sta discutendo è il dopo: un tempo gravido di tensioni e di incognite su cui, me lo suggerisce un sindacalista Cgil di Parma, Fabrizio Ghidini, "dopo il necessario approfondimento negli organismi dirigenti della Cgil e della Fiom, la parola andrebbe data agli iscritti e ai simpatizzanti della Fiom di Mirafiori per esprimersi su un quesito: pensate che la battaglia per la riconquista di un accordo decente sul piano dei contenuti e della democrazia possa essere meglio combattuta stando fuori o stando dentro? Consapevoli loro, per primi, di cosa significherà in termini di lotte e sacrifici percorrere l'una o l'altra strada". Andando ad un voto, cioè, utile soprattutto per evitare ulteriori strumentalizzazioni su una vicenda in cui il parere dei lavoratori deve contare di più di quello dei dirigenti e degli uomini di partito.

PATRIZIA GENTILINI *

I polli, le diossine e gli inceneritori

Le diossine rientrano nel grande gruppo di sostanze denominate interferenti endocrini, agenti cioè che mimano l'azione degli ormoni naturali interferendo e disturbando funzioni complesse e delicatissime quali quelle immunitarie, endocrine, metaboliche e neuropsichiche. L'esposizione a diossine è correlata allo sviluppo di tumori (per la Tcdd, linfomi, sarcomi, tumori a fegato, mammella, polmone, colon) nonché a distur-

bi riproduttivi, e deficit del sistema immunitario. Forse non tutti sanno che trattandosi di sostanze così pericolose nel 2004 è stata stilata a Stoccolma una convenzione, sottoscritta da 120 paesi fra cui l'Italia, per vietare la produzione intenzionale ed imporre la riduzione di quella non voluta, peccato che il nostro paese sia stato l'unico a non averla poi ratificata. Queste sostanze si formano in particolari condizioni di temperatura in presenza di Cloro per cui ogni processo di combustione, in particolare di plastiche, porta alla loro formazione e sono presenti non solo nei fumi ma anche nelle ceneri degli inceneritori. A questo pro-

posito, un recentissimo studio correla queste sostanze emesse da inceneritori ai linfomi Non Hodgkin. Lo studio è stato condotto in Francia su 34 pazienti affetti da linfoma residenti nell'area di ricaduta dell'inceneritore di Besancon e su 34 sani. In tutti sono stati dosati nel siero queste sostanze trovando livelli sempre più alti e statisticamente significativi nelle persone esposte. In relazione all'attuale scandalo, esso viene fatto risalire alla somministrazione di mangimi contaminati da oli industriali e altri inquinanti ai poveri animali, ma questo rischia di oscurare il fatto che già nel 2005, nella stessa regione si era evidenziata una contaminazione, oltre i limiti consentiti dalla legge, di ben il 28% di polli allevati all'aperto in quel territorio - quindi polli "ruspanti", quelli che siamo abituati a considerare i più sicuri perché allevati in modo naturale. Ricordo che la Bassa Sassonia è caratterizzata dalla presenza diffusa di acciaierie ed inceneritori. Questo dato deve fare molto riflettere, perché parlare solo dei polli contaminati per colpa dei mangimi e non anche di quelli esposti alle ricadute di acciaierie, inceneritori ed altri impianti produttori di diossine, rischia di non mettere sufficientemente a fuoco le conseguenze che uno "sviluppo" industriale dissenato ha comportato, quasi questo fosse meno colpevole di chi ha deliberatamente nutrito gli animali con mangimi contaminati.

* Presidente Associazione Medici per l'Ambiente Isde Forlì

BRUNO BERARDI

Di chi è la Fiat

Ricordo a Marchionne che il profitto che la Fiat e i suoi azionisti che hanno accumulato nel corso dei decenni trascorsi sono frutto anche del sacrificio

di tantissimi operai che hanno lavorato nell'azienda che lui dirige senza fare conto con i numerosi miliardi di aiuti che il nostro governo ha dato alla Fiat per non fare licenziare gli operai, se sacrificio ci deve essere deve esserlo per tutti, nella Fiat non ci sono operai usa e getta, ma esseri umani da tenere in considerazione. Altrimenti le automobili può andare a venderle in Brasile o in Canada, non certo in Italia.

MASSIMO MARNETTO

La sobrietà di Berlinguer

Nella recente bella mostra al Museo di Roma in Trastevere sul Risorgimento a Roma, c'era una sezione collaterale dedicata all'associazione dei cronisti romani, con foto d'epoca di quasi cent'anni. La mancanza di pubblico per il clima delle feste mi ha permesso di guardare in perfetta solitudine e con calma ogni immagine. Tutte molto belle, ma quella che mi fatto fermare di più è stato uno scatto sul funerale di Berlinguer: la folla immensa e al centro un'auto funebre molto semplice, lo stesso modello usato per i funerali popolari. Nessuno avrebbe avuto di ridire se il feretro di un leader così amato fosse stato trasportato con un veicolo più lussuoso, eppure la sobrietà dell'uomo si manifestava anche nel suo ultimo impegno pubblico.

RENATO PIERRI

Chi sarà indagato?

Il padrone della casa di Landriano, dove, per un guasto alla caldaia, sono morte quattro persone, intossicate dal monossido di carbonio, è indagato per omicidio colposo plurimo. Da mesi gli inquilini di un edificio del Comune di Roma, si rivolgono invano



La satira de l'Unità

virus.unita.it

BERLUSCONI
IN AFFARI
CON GAZPROMAVEVA
CAPITO GAZPORN
!